

TESS

COMO STYLE

La Provincia

RIVISTA BILINGUE

Tradotta in inglese



Supplemento al numero odierno
de La Provincia - Semestrale
21 marzo 2024 - Non vendibile
separatamente - euro **4,30**
+ il quotidiano

Dasha Kina
in abito prendisole
Dolce&Gabbana

*(Foto Giovanni
Granzella)*

ARIA NUOVA

Fashion

**SOSTENIBILE
LEGGEREZZA**

Aziende

**FORMAZIONE
OLTRE LA SCUOLA**

A caccia di nuove leve Colpo di genio cercasi per spiccare il volo

di DIEGO MINONZIO



DIEGO MINONZIO

Direttore
La Provincia di Como,
Lecco e Sondrio



Studentessa del Centro Studi Casnati in posa per il servizio dedicato al "Little dress" (Foto Butti)

A caccia di nuovi talenti. Di forze fresche. Di energia vitale, capace di raccogliere il testimone e di affrontare le sfide del mercato.

Sottovalutato per troppi anni, il problema dei problemi per le imprese del nostro territorio si sta rivelando un'equazione irrisolvibile, sulla quale ragiona il nuovo numero di "Tess". Dove trovare i giovani da far entrare in azienda? Perché le scuole non ne sfornano a sufficienza? Perché gli stessi ragazzi non ne sono attratti e le famiglie, soprattutto, indirizzano i figli verso scuole e università dalla profilazione incerta e dalla certissima disoccupazione?

È in atto una mutazione antropologica, legata all'inarrestabile calo demografico, all'insufficienza del ricambio migratorio e, soprattutto, al salto di paradigma mentale dopo il Covid – adesso tempo libero e lavoro da remo-

to sono diventati premianti più dello stipendio – che facciamo fatica a comprendere e governare.

Urgono risposte rapide e centrate. Serve da parte del nostro distretto un colpo di genio per rendere attrattive le aziende tessili, superando secoli e quintali di luoghi comuni. È fondamentale far capire a genitori e figli che lavoro significa creatività, visione, arte, empatia (altro che l'operaio con la lima e il martello...) e che solo chi sarà rapido a capirlo potrà coglierne i frutti nei prossimi durissimi anni che ci attendono.

ON THE HUNT FOR NEW RECRUITS: A STROKE OF GENIUS FOR TAKING FLY

On the hunt for new talents. For a fresh workforce. For vital energy capable of taking up the baton and meeting the challenges of the market.

Underestimated for too many years, the problem of problems for the businesses in our district is proving to be an unsolvable equation, one this issue of "Tess" investigates. Where to find young people to hire? Why are schools not churning out enough of them? Why is the young generation not attracted to the textile industry in the first place, and most all, why do families direct their children to schools and universities with uncertain prospects and certain unemployment?

An anthropological mutation is taking place that is strictly related to unstoppable population decline, insufficient migration turnover and, above all, the post-Covid mental paradigm shift – where free time and work from home are more rewarding than a salary – one we are struggling to comprehend and govern. Quick and targeted responses are urgently needed. What is imperative from our district is a stroke of genius to make textile companies appealing, overcoming centuries and tons of clichés. It is essential to get the message across to both parents and children that work means creativity, vision, art and empathy (the good old employee holding file and hammer is long gone now...) and that only those who are quick to grasp this will be able to reap the benefits in the very hard years to come.

Translation by Vera Flisogni

Quell'abitino che veste tutte Un must have in cinque stili

Dalla "petite robe noir" indossata da Audrey Hepburn nel film "Colazione da Tiffany" al mood contemporaneo interpretato dalle allieve del liceo artistico "Casnati" di Como, con varianti ispirate al trench, al jeans, alla seta, la freschezza di un classico che spicca il volo all'Aero Club

DI Laura Castelletti* FOTOSERVIZIO DI Andrea Butti

N

Nasce negli anni venti, dall'idea di Coco Chanel con l'intenzione di creare un abito adatto per qualunque occasione. La stilista gli dà il nome di "Petite robe noir" (vestitino nero), la popolarità del capo è aumentata negli anni sessanta grazie al celebre film "Colazione da Tiffany", in cui Audrey Hepburn lo indossò, aiutando così la nascita dell'intramontabile icona di stile.

"Petite robe noire" nei decenni, ha subito migliaia di piccole e grandi trasformazioni tornando ciclicamente come pezzo cult nei guardaroba femminili.

Gli studenti del terzo anno del liceo artistico, indirizzo fashion del Centro Studi Casnati, lo hanno rivisitato presentandolo come biglietto da visita per

gli eventi della bella stagione. Analizzando gli spunti dati dalle passerelle, ecco allora il "little dress trench", abito che copia le forme ed i colori dell'intramontabile capospalla dedicato ai giorni di pioggia, progettato e realizzato da Camilla Marangoni e Giulia Scaglione ed indossato da Irene Rossoni.

I fiori 3D sono i protagonisti del secondo outfit, il little dress presentato da Davide Trunfio, Irene Rossoni, Anna Sofia Rodriguez ed indossato da quest'ultima. L'abito è palesemente un richiamo alla bella stagione, maxi fiori nati dalla punta del pennello degli studenti del liceo artistico, che toccano tonalità decise ed allo stesso tempo armoniche, dando origine ad una stam-



Le allieve del Liceo Artistico "Terragni" del Centro Studi Casnati in posa all'Aero Club Como, location ideale della capsule che fa volare alto il little dress.



Giulia Scaglione indossa l'abito color pesca con frange, mentre Irene Rossoni veste il little trench dress.





Giada Ongaro in una originale versione della "petite robe" in denim.

pa caratterizzata da fiori e ombre che li rendono vivi. Disegno degli studenti del liceo artistico e stampa realizzata grazie alla preziosa collaborazione con Stamperia di Lipomo.

Giulia Scaglione indossa l'outfit progettato e realizzato da Chiara Alari e Anna Maesani. Sottili frange in cuoio accarezzano la schiena della modella, creando un gioco di contrasti con l'abito in tessuto jacquard color pesca. Nella capsule presentata non poteva mancare un richiamo alle trasparenze, anche loro protagoniste della primavera-estate. Elena D'Evola indossa un

little dress realizzato in un'impalpabile voile di seta nei toni naturali che ha fatto da tela per le studentesse Marta Bruno, Maria Sole Belluzzo, Matilde Rogers. Oltre ad avere realizzato il mini-dress, le ragazze hanno anche dipinto i maxi fiori presenti sul capo. Un mix di up-cycling e denim da origine al quinto little dress realizzato da Ilenia Cassina, Jessica Millich, Rebecca Sessa ed indossato da Giada Ongaro.

La capsule si conclude con un total white dal sapore romantico. Il neoprene con taglio a vivo è il protagonista dell'ultimo outfit progettato e realiz-

zato da Giorgia Caroletta, Valentina Nasca e Allegra Raimondo. Indossato da Maria Sole Belluzzo, questo capo fa trasparire l'artigianalità caratterizzata da intarsi a vivo realizzati a mano dagli studenti. Little dress che trae spunto dalla collezione Valentino L'École, celebrazione del corpo e della libertà presentata sulle passerelle con una vera e propria sinfonia in bianco.

** Docente di Modellistica e sartoria del Liceo Artistico "Terragni" - Centro Studi Casnati*



Sofia Rodriguez con l'abito stampa, accanto a Giulia Scaglione radiosa con l'abito in cady.

The little dress. A must-have for five styles

Born in the 20s out of Coco Chanel's idea to create a dress for any occasion, the "Petite robe noire" (little black dress) was named by the designer herself, and eventually grew in popularity in the 60s thanks to the memorable film "Breakfast at Tiffany's". Worn by Audrey Hepburn, it is behind the birth of the timeless icon of style.

Throughout the decades, the "Petite robe noire" has undergone thousands of minor and major transformations, cyclically making a comeback as a cult piece in every woman's wardrobe.

The 3rd-year students attending the fashion course of the art school at Centro Studi Casnati have revisited and presented it as their signature outfit for the spring and summer fashion events. Having analysed the latest trends from the catwalks, Camilla Marangoni and Giulia Scaglione have created a little "Trench" dress, worn by Irene Rossoni, which imitates the shapes and colors of the timeless coat worn on rainy days.

The 3D flowers are the protagonists of the second outfit, the little dress presented by Davide Trunfio, Irene Rossoni and Anna Sofia Rodriguez, who also wore it. The maxi flowers traced by

LOCATION E TESSUTI, ORGOGLIO COMASCO

Si ringrazia l'Aero Club di Como per aver ospitato il servizio fotografico, la Stamperia di Lipomo e le Seterie Argenti per aver fornito i tessuti. Maria Sole Belluzzo indossa l'abito bianco intagliato, Irene Rossoni indossa l'abito trench, Giada Ongaro indossa l'abito in denim, Giulia Scaglione indossa l'abito color pesca con frange, Anna Sofia Rodriguez indossa l'abito con stampa a fiori e gonna arricciata, Elena D'Evola indossa abito in voile con disegno realizzato a mano.

the brushstrokes of the art high school students are a homage to the sunny season. Their harmonious yet bold tints combine in a pattern of flowers and shades infused with life. The design is by the students of the art high school, while the print was made thanks to the invaluable collaboration with Stamperia di Lipomo.

Giulia Scaglione wears the outfit designed and made by Chiara Alari and Anna Maesani. Thin leather fringes caress the model's back, creating a game of contrasts with the peach

jacquard dress. Transparencies are a must-have of the capsule collection, and protagonists of the Spring/Summer 2024 season. Elena D'Evola wears a little dress made of impalpable silk voile in natural tones, which served as a canvas for students Marta Bruno, Maria Sole Belluzzo and Matilde Rogers as, in addition to making the mini-dress, the girls also painted the maxi flowers on the garment. A mix of up-cycling and denim gives life to the fifth little dress made by Ilenia Cassina, Jessica Millich, Rebecca Sessa and worn by Giada Ongaro. The capsule ends with a head-to-toe white look with a romantic flair. Raw-cut neoprene is the protagonist of the last outfit designed and created by Giorgia Caroletta, Valentina Nasca and Allegra Raimondo. Worn by Maria Sole Belluzzo, this item is a feat of true craftsmanship, as seen in the raw-cut inlay handmade by the students. It is a little dress inspired by the Valentino L'École collection, a celebration of the body and freedom, presented on the runways in a symphony of white.

Translated by Federica Capodacqua, Isabella Vismara, Maya Gazzola, Sara Guanziroli, Sveva Ferrari, Tommaso Boninsegna, Athena Santucci, Francesco Mosconi, Nicole Reni, Caterina Cotugno and Vanessa Moralli